

Voli ridotti a Brindisi Il territorio si mobilita «È l'ora di dire basta»

►Politici, sindacalisti e imprenditori concordano sulla necessità di agire

►Contestati i disservizi nei collegamenti
Proposte per una manifestazione a Roma

Il territorio fa sentire la propria voce contro la riduzione dei collegamenti da e per l'aeroporto di Brindisi, sia da parte di Alitalia sia dalle compagnie low cost. Dall'inizio di ottobre, infatti, per l'ex compagnia di bandiera sono solo due i voli di collegamento con Milano Linate e altrettanti con Roma Fiumicino. Ad orari anche scomodi, lamenta chi si sposta anche solo per una riunione d'affari e punta a sbrigare tutto nell'arco di una giornata. Identici problemi dalle compagnie low cost, che hanno ridotto notevolmente l'offerta di voli in arrivo o in partenza dallo scalo brindisino. E, ancora, altre criticità riguardano anche l'aeroporto di Bari.

Tra i primi a far sentire la voce di protesta di un territorio evidentemente stufo dell'ennesima mancanza di servizi è il senatore del Pd Dario Stefàno: «Credo sia giunto il tempo di far sentire con chiarezza una voce forte e unita dalla Puglia - dice -, alla quale si continua a riservare un trattamento discriminatorio che di certo non accompagna e non sostiene le ambizioni di sviluppo del territorio. Considero non più tollerabile la situazione dei collegamenti aerei dei due scali aeroportuali pugliesi che, oltretutto, appare priva di logica alla luce dell'attuale periodo che viviamo, in cui ovunque, in ogni luogo pubblico e anche privato, si applicano le necessarie e doverose misure anti Covid. La fase estremamente delicata in cui ci troviamo suggerisce, infatti, l'adozione da parte di tutti di iniziative e misure atte proprio a contenere o, ancor meglio, abbattere le possibilità di diffusione del con-



HANNO DETTO

Scelte immotivate e non più tollerabili

DARIO STEFÀNO



Il Salento è stato ancora una volta messo all'angolo

PAOLO PAGLIARO



Organizziamo un sit-in sotto la sede del ministero

SALVATORE GIANNETTO

ROMA E MILANO: ALITALIA "DIMENTICA" BRINDISI

Alitalia

14 VOLI GIORNALIERI ALITALIA

4 coppie di operativi (8 voli)
sulla tratta Brindisi-Roma
3 coppie di operativi (6 voli)
sulla tratta Brindisi - Milano Malpensa

Giugno 2020

ZERO VOLI GIORNALIERI

Il Papola Casale riapre il 13 giugno ma Alitalia resta a terra

Luglio 2020

6 VOLI GIORNALIERI

2 Coppie di operativi (4 voli)
sulla tratta Brindisi - Milano Malpensa
1 Coppia di operativi (2 voli)
sulla tratta Brindisi - Roma Fiumicino

Agosto 2020

10 VOLI GIORNALIERI

3 Coppie di operativi (6 voli)
sulla tratta Brindisi - Milano Malpensa (scalo poi spostato su Linate)
2 Coppie di operativi (2 voli)
sulla tratta Brindisi - Roma Fiumicino

Settembre 2020

10 VOLI GIORNALIERI

3 Coppie di operativi (6 voli)
sulla tratta Brindisi - Milano Malpensa (scalo poi spostato su Linate)
2 Coppie di operativi (2 voli)
sulla tratta Brindisi - Roma Fiumicino

Ottobre 2020

4 VOLI GIORNALIERI

1 Coppia di operativi (2 voli)
sulla tratta Brindisi - Milano Linate
1 Coppia di operativi (2 voli)
sulla tratta Brindisi - Roma Fiumicino

RYANAIR

Ottobre 2020

3 coppie di operativi (6 voli)
con frequenza settimanale sulla tratta Brindisi - Roma Fiumicino
5 coppie di operativi (10 voli)
con frequenza settimanale sulla tratta Brindisi - Milano Malpensa

easyJet

Ottobre 2020

5 coppie di operativi (10 voli)
con frequenza settimanale sulla tratta Brindisi - Milano Malpensa

L'EGO - HUB

tagio da Covid19. È stato però deciso di non applicare il distanziamento sui voli di linea, che diventano, quindi, paradigmatici luoghi pubblici in cui non si praticano le regole del distanziamento in vigore. E già questo non va bene. Ma che addirittura si abbandonano alla mera logica del mercato, e quindi alla ricerca del profitto, la scelta di mantenere al lumicino i collegamenti dall'aeroporto di Brindisi con i maggiori capo-

luoghi italiani, è ancora più grave e intollerabile. Nel caso dei collegamenti da e per Roma, non si comprende il motivo per il quale si è scelto di tenere due voli, che operano sempre al colmo della loro capienza, da/per Bari e di prevederne per Brindisi uno solo. Tutto ciò - conclude Stefàno - non può essere accettato, considerato che le tasse vengono pagate ugualmente in entrambi gli scali e che, soprattutto, dal territorio salentino

emerge la richiesta di garantire i collegamenti e non solo in alta stagione estiva».

Protesta anche il consigliere regionale di centrodestra Paolo Pagliaro: «Il Salento è ancora una volta messo all'angolo. Siamo stanchi e non possiamo assistere inermi ad ogni angheria che nel silenzio più assoluto della Regione viene perpetrata ai danni di tutti. Dobbiamo alzare la voce e sbattere i pugni per fare in modo che tutto que-

sto non accada più, bisogna agire. Dopo il forzato lockdown, proprio Alitalia aveva promesso di aumentare i voli su Brindisi, ma è durato una manciata di giorni. L'unico aereo per Roma Fiumicino parte da Brindisi alle 19.15, tratta opposta da Roma alle 17.15, per Milano invece parte alle 11.45 e da Milano per Brindisi alle 9.20», conclude Pagliaro chiamando a raccolta tutta la politica salentina per una mobilitazione. Concorda Rocco Palese, di Forza Italia: «Più di mezzo governo nei giorni scorsi è venuto a Taranto a promettere mari e monti per la ripresa e lo sviluppo del nostro territorio. Intanto se un cittadino del Salento ha bisogno di andare e tornare in giornata da Roma e Milano per motivi di lavoro o, peggio, di salute, non può farlo. Eppure i miliardi che il governo ha stanziato per salvare Alitalia negli ultimi mesi sono soldi pubblici, quindi anche dei cittadini del Salento. Occorre che tutto il mondo produttivo e le associazioni dei consumatori del Salento si mobilitino».

Il segretario della Uil Lecce Salvatore Giannetto dà ragione al presidente di Confindustria Lecce Giancarlo Negro: «Fa bene a dire che bisogna far rumore. È fondamentale che i nostri politici in primis si diano una mossa e siamo pronti a raggiungerli a Roma, a organizzare un sit-in sotto la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per impedire che scelte del genere continuino a penalizzare ed emarginare ulteriormente il Salento».

Per il presidente di Confartigianato Imprese Luigi D'Attis «la decisione di Alitalia di ridurre drasticamente i collegamenti farà precipitare il Salento in un ulteriore isolamento. Spostarsi sta diventando una missione impossibile. È inconcepibile che gli orari di decollo e atterraggio dei pochi voli operativi di Alitalia non consentano alle persone di raggiungere la capitale o l'aeroporto milanese in giornata. Un danno a cui si aggiunge la beffa di avere, per le tratte ancora attive, delle tariffe per lo più inaccessibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indice puntato su mancato distanziamento orari scomodi e prezzi piuttosto alti

L'intervista Iunio Valerio Romano (M5s)

«Resta uno scalo fondamentale ma le compagnie ottimizzano»

Senatore Iunio Valerio Romano, del Movimento Cinque Stelle, da ottobre i collegamenti di Alitalia e delle compagnie low cost si sono nuovamente ridotti. Cosa ne pensa?

«Il settore trasporti in generale e soprattutto quello aereo, in questo particolare periodo storico, ha subito una contrazione globale mai vista neanche dopo gli attentati del 2001. Prendiamo Alitalia: viaggia al 41% delle sue possibilità, quando addirittura Swiss vola al 15% della sua capacità totale, Iberia al 22%, British Airways al 25%. Le low cost peggio ancora: da RyanAir a EasyJet alle altre, vanno tutte a scarto ridotto. Sono proprio le condizioni ad essere un'incognita e le proiezioni stesse fornite dagli enti preposti ci forniscono giornalmente una instabilità che si attenuerà forse solo a partire dal 2022. Con il governo comunque teniamo la situazione sotto continuo monitoraggio».



Iunio Valerio Romano

Ritiene che la Regione Puglia non stia facendo sentire la propria voce?

«Il punto è quanto la gente viaggia, come comprovano le prenotazioni che rilevano i vettori, costretti spesso a cancellare alcune direttrici in quanto l'indice di riempimento (load factor), dà prenotazioni sotto il 20/25%, con qualche punta sul domestico che si aggira intorno al 50%. Ed è per questo che i vettori ottimizzano riducendo le frequenze».

Può partire un'iniziativa, una mobilitazione, anche dai parlamentari del territorio? Se sì, in quale forma?

«Non si tratta di prevedere un'iniziativa. Se non c'è domanda, l'offerta cala e i vettori non possono permettersi, soprattutto oggi, di viaggiare in perdita, ancor di più se si utilizzano soldi pubblici. Certo, l'aeroporto di Brindisi è un asset fondamentale per la Puglia, e non solo in chiave turistica. In una fase complessa come questa, è necessario che certi aeroporti non vengano travolti dalla crisi che investe i vettori. Il gap Nord-Sud? La riduzione dei voli c'è stata per tutte le Regioni e tutte le direttrici nazionali e internazionali. Il succo è che nessuno si può permettere di volare con un load factor pari al 25%, considerato che per non subire perdite è necessario avere almeno un indice del 70%».

M.Iai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mauro D'Attis (FI)

«Un appello ai parlamentari pugliesi: vediamoci e parliamo con il ministro»

«Sono stato il primo, attraverso un'interrogazione parlamentare, a denunciare la preoccupazione per la riduzione dei voli per l'aeroporto di Brindisi. Non ho ricevuto alcuna risposta dal ministro, il sindaco di Brindisi mi aveva assicurato che non ci fosse nulla da temere, e questi sono i risultati». Il deputato brindisino e coordinatore regionale di Forza Italia Mauro D'Attis è infuriato per l'ennesimo diverso a danno della Puglia, ma non si limita alle dichiarazioni infuocate. Oltre a una interrogazione depositata sia alla Camera e al Senato con l'appello di tutti i parlamentari pugliesi forzisti, D'Attis si fa anche promotore di una mobilitazione con tutti i parlamentari del territorio. «Incontriamoci martedì a Roma e chiediamo di essere ricevuti dal ministro De Michelis». Onorevole D'Attis, si pone nuovamente un problema di collegamenti per il Salento.

«Purtroppo sta andando co-



Mauro D'Attis

me avevo ampiamente previsto, quando depositai una interrogazione per esprimere la mia preoccupazione prima per la chiusura e poi per l'apertura troppo a rilente dell'aeroporto di Brindisi. Il sindaco Riccardo Rossi mi rispose che mi stavo preoccupando per nulla, perché i voli sarebbero stati tutti ripristinati. Fece anche dell'ironia durante il lockdown, dicendo che forse c'era qualcuno che voleva far riaprire l'aeroporto per far volare gli aquiloni». In

realtà tutto è ritornato peggio di prima, e il ministro De Michelis, che a Brindisi è venuta a fare passerella, non ha nemmeno risposto all'interrogazione».

Di chi è la responsabilità, a suo giudizio?

«Del governo e della Regione. Chi, come alcuni segretari sindacali, dice che "la politica non si fa sentire" dovrebbe ricordare che c'è chi governa e chi fa opposizione. Il nostro strumento è quello delle interrogazioni. Ma De Michelis ed Emiliano che fanno? L'opposizione va sostenuta in queste battaglie. In più faccio notare che gli aerei sono strapieni».

Vuole farsi promotore di una mobilitazione, magari trasversale?

«Invito tutti i parlamentari del territorio a riunirci martedì a Roma e chiediamo di essere ricevuti dal ministro. Non si può andare avanti così».

M.Iai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA